



Newsletter EMAS

Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Pubblicato il Bando per il Premio EMAS Italia

E' appena stato emanato dal Comitato Ecolabel Ecoaudit e dall'ISPRA il Bando 2015 del Premio EMAS Italia. Anche in questa edizione si intende dare riconoscimento e visibilità alle organizzazioni registrate EMAS che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori dello schema europeo e soprattutto raggiunto i migliori risultati nella comunicazione con le parti interessate.

Oltre alle organizzazioni che sono già state selezionate per gli EMAS Awards europei sul tema dell'eco innovazione, con tale riconoscimento verranno premiate:

- le dichiarazioni ambientali più facilmente fruibili dal pubblico;
- le modalità di diffusione della dichiarazione ambientale più innovative ed efficaci.

Possono partecipare al concorso tutte le organizzazioni in possesso di una registrazione valida ai sensi del Regolamento CE 1221/09 al momento della domanda, appartenenti ai settori industriali, dei servizi e pubblici. E' possibile partecipare ad entrambe le categorie a concorso.

La selezione sarà effettuata dal Servizio Certificazioni Ambientali - Settore EMAS di ISPRA e presentata al Comitato Ecolabel Ecoaudit.

Relativamente al premio per le migliori dichiarazioni ambientali verranno valutati gli aspetti relativi all'originalità, al design grafico e alla sintesi e chiarezza descrittiva. Per le migliori modalità di diffusione saranno prese in considerazione l'originalità, l'innovazione e l'efficacia.

Si sottolinea che è necessario candidarsi.

Le candidature dovranno pervenire entro e non oltre il **15 settembre 2015** compilando il modello di domanda da inviare per e-mail all'indirizzo emas@isprambiente.it o per posta all'indirizzo ISPRA - Servizio Certificazioni Ambientali - Via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma con l'indicazione "PREMIO EMAS" nell'oggetto allegando la dichiarazione ambientale ed eventuale altra documentazione a supporto.

L'esito finale del concorso sarà pubblicizzato sul sito web dell'ISPRA e la premiazione avrà luogo durante la manifestazione *Ecomondo 2015* (Rimini) in un evento dedicato che si terrà il 5 novembre 2015.

Per ulteriori informazioni e per scaricare il modello di domanda:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni>

I delitti contro l'ambiente

Salutiamo con soddisfazione l'approvazione e l'entrata in vigore, dal 29 maggio 2015, della Legge 68/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente".

Finalmente anche l'Italia ha riconosciuto come "delitto" quelle azioni mirate a danneggiare in maniera grave l'ambiente inserendo nel Codice penale (Titolo VI-bis - Dei delitti contro l'ambiente) cinque nuove fattispecie di reati ambientali: il primo è l'*inquinamento ambientale* che prevede una reclusione da 2 a 6 anni e una multa da 10.000 a 100.000 euro; il secondo è il *disastro ambientale* che prevede una reclusione da 5 a 15 anni; il terzo è il *traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività* con una reclusione da 2 a 6 anni e una multa da 10.000 a 50.000 euro; il quarto è l'*impedimento del controllo* che prevede una reclusione da 6 mesi a 3 anni; e infine l'*omessa bonifica* con una reclusione da 1 a 4 anni e una multa da 20.000 a 80.000 euro.

Fondamentali anche gli altri elementi

che definiscono un nuovo quadro quali: il raddoppio dei tempi di prescrizione, l'aggravante mafiosa, il ravvedimento operoso che riconosce una riduzione di pena a chi interviene per limitare i danni del proprio inquinamento e/o provveda alla bonifica e al ripristino dello stato dei luoghi.

Crediamo che tale potenziamento del sistema sanzionatorio svolga un duplice compito, da una parte, di reale riconoscimento in termini sociali del valore del bene "ambiente", che va quindi tutelato con certezza e severità e, dall'altra, di deterrenza rispetto ai suddetti reati.

Ma questo strumento si inserisce in una più ampia strategia che mira prioritariamente a dissuadere i soggetti dal commettere tali reati rafforzando gli strumenti dei controlli e soprattutto promuovendo comportamenti virtuosi quali l'adozione di sistemi volontari di certificazione ambientale; valorizzando in tal modo le imprese sane e innovative che già operano, oltre il rispetto delle normative ambientali, in un contesto di trasparenza e di miglioramento

continuo delle proprie prestazioni ambientali.

In quest'ottica si inserisce l'importanza di favorire tali comportamenti virtuosi riconoscendo sempre maggiori benefici alle organizzazioni registrate EMAS.

L'EMAS all'Expo

Il 6 luglio 2015 si terrà, nel padiglione dell'Unione Europea presso l'EXPO Milano 2015, un workshop organizzato dal Centro Comune di Ricerca (JRC) e dalla Direzione Generale Ambiente (DG ENV) della Commissione Europea, in cui verranno presentati alcuni dei risultati dello sviluppo di un documento orientativo destinato ad assistere gli operatori nel settore agricolo per migliorare la sostenibilità ambientale delle aziende agricole, nel quadro del lavoro che la Commissione europea sta svolgendo per la redazione dei documenti di riferimento settoriale EMAS. Altre informazioni ed il programma si trovano al seguente link:

<https://ec.europa.eu/jrc/en/event/conference/best-practices-improving-sustainability-agriculture>

Commercio al dettaglio: Emanati i documenti settoriali di riferimento

Con la Decisione della Commissione UE del 20 maggio 2015 n. 2015/801/UE, entrano in vigore i documenti settoriali di riferimento per le organizzazioni appartenenti al settore del commercio al dettaglio.

Ricordiamo che l'elaborazione di tali documenti è prevista dall'articolo 46 del Regolamento CE (1221/2009) in cui viene stabilito che [la Commissione in collaborazione con gli Stati Membri e le parti interessate] ha il compito di redigere documenti settoriali di riferimento al fine di individuare: le migliori pratiche di gestione ambientale, gli indicatori di prestazione ambientale per specifici settori e, ove possibile, esempi di eccellenza e sistemi di classificazione per determinare i livelli di "prestazione ambientale".

In altre parole, il documento si pone l'obiettivo di aiutare tutte le organizzazioni e gli operatori del settore del commercio al dettaglio a porre l'attenzione sugli aspetti ambientali diretti e indiretti delle proprie attività e a reperire informazioni sulle migliori pratiche e sugli indicatori di prestazione ambientale specifici del settore al fine di misurare la propria performance ambientale.

La Decisione si rivolge innanzitutto alle organizzazioni registrate EMAS, in seguito a quelle che intendono aderire allo Schema e infine anche alle organizzazioni che hanno implementato un altro sistema di gestione ambientale e che sono desiderose di approfondire e migliorare la propria performance ambientale.

Gli aspetti ambientali che le organizzazioni appartenenti al settore del commercio al dettaglio devono gestire coprono un ampio ventaglio. Si va dalla gestione delle risorse energetiche (ad es, edilizia, sistema di riscaldamento, ventilazione, illuminazione etc) alla gestione delle emissioni in atmosfera (ad es. refrigeranti), ai rifiuti (ad es. gestione degli sprechi alimentari, imballaggi), alla gestione della

catena di approvvigionamento (ad es. strategie commerciali, scelta dei fornitori, etichettatura ambientale etc), ai trasporti e logistica (ad es. tipologie di trasporto, rete di distribuzione etc), per finire all'influenza sui consumatori ossia alla gestione di aspetti quali il consumo di sporte di plastica.

Per quanto concerne gli indicatori ambientali raccomandati per il settore, la Decisione propone un elenco di possibili indicatori come, ad esempio, la densità della potenza di illuminazione (W/m^2), la percentuale di rifiuti alimentari conferiti in discarica o in inceneritori, il tasso di riciclaggio dell'imballaggio secondario etc.

In pratica il documento va a dettagliare meglio gli Indicatori Chiave previsti nell'allegato IV del Regolamento EMAS III ed in funzione degli esempi di eccellenza, derivanti dall'esperienza delle parti interessate che hanno contribuito alla redazione del documento, riporta anche un valore di riferimento con cui l'organizzazione può confrontarsi e attestare il proprio livello di performance.

Ad esempio l'indicatore relativo alla "percentuale di carta certificata o riciclata per le pubblicazioni commerciali" ha come valore di benchmark il 100%: questo vuol dire che l'organizzazione deve tendere ad utilizzare solo carta certificata (ad es. FSC) per tutte le tipologie di pubblicazione commerciale.

Analogamente per l'indicatore relativo al "numero di sporte di plastica offerte o vendute alla cassa", il documento riporta come valore di benchmark "nessuna sporta monouso disponibile alla cassa", quindi l'organizzazione dovrebbe sempre più "educare" il consumatore a utilizzare sporte riutilizzabili.

Un ruolo importante è ancora una volta svolto dai verificatori ambientali EMAS che controllano se e come l'organizzazione ha tenuto conto del documento settoriale nella redazione della Dichiarazione Ambientale.

La Decisione afferma chiaramente che le organizzazioni registrate EMAS, affe-

renti al settore del commercio al dettaglio, devono fornire prove ai verificatori ambientali di come è stato tenuto conto del documento di riferimento settoriale e dimostrare nella Dichiarazione Ambientale di come siano state usate le informazioni contenute nel documento in relazione alle migliori pratiche di gestione ambientale e gli esempi di eccellenza per identificare misure e azioni di miglioramento. In parole povere le organizzazioni devono riportare in Dichiarazione Ambientale i dati relativi agli indicatori specifici, se applicabili, e riferire in relazione alle best practice associate all'indicatore che sono state applicate, evidenziando il livello raggiunto rispetto agli esempi di eccellenza.

Il verificatore accerterà in sede di verifica l'applicabilità dei vari indicatori e delle best practice convalidando di conseguenza quanto asserito nella Dichiarazione Ambientale.

La Decisione afferma chiaramente anche che non è fatto obbligo alle organizzazioni di raggiungere i livelli di eccellenza, ma questi dovrebbero essere usati come obiettivi di miglioramento verso cui le prestazioni ambientali delle organizzazioni dovrebbero tendere. Anche questo aspetto deve essere oggetto di verifica da parte dei verificatori ambientali.

In ogni caso, la Guida Utenti, che sta per essere modificata appositamente, chiarirà questi aspetti e darà delucidazioni alle organizzazioni su come comportarsi nella pratica.

Per finire riteniamo utile sottolineare che nell'articolo 2 della Decisione vi è una imprecisione nella traduzione del documento dall'originale in inglese, che potrebbe trarre in inganno le organizzazioni. L'articolo 2 infatti afferma che "l'organizzazione del settore del commercio al dettaglio registrata a EMAS è tenuta a dimostrare nella dichiarazione ambientale come siano state applicate le migliori pratiche di gestione ambientale e gli esempi di eccellenza di cui al documento di riferimento settoriale per identificare misure e azioni ed eventualmente stabilire le priorità per migliorare la prestazione ambientale" traducendo "applicate" laddove invece il testo in inglese porta la parola "used" che andrebbe meglio tradotta con "usate" per rispettare il senso del testo in inglese che è quello che abbiamo riportato in precedenza.



II LOGO

Comunicare l'adesione ad EMAS

Numerosi sono i Comuni che hanno aderito al Regolamento EMAS, eppure non molti utilizzano il logo per pubblicizzare il loro impegno verso l'ambiente.

E' con soddisfazione quindi che vi presentiamo questo esempio che ci viene dal Comune di Malegno (BS) registrato EMAS dal 2010.

Il logo sulla targa d'ingresso del territorio comunale diffonde il messaggio ai cittadini e ai turisti che il Comune è gestito con criteri di efficienza ambientale tenendo conto dei principi di sostenibilità



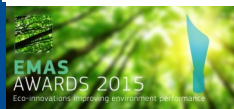
Apporre il logo in vista all'ingresso dell'organizzazione rimane uno dei modi più efficaci di comunicare ai clienti e ai cittadini l'adesione al Regolamento EMAS come nell'esempio che vi proponiamo.

Si tratta della Centrale di Scandarello di ENEL Produzione S.p.A. UB Hydro Centro registrata dal 2003.



Inviatemi i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli

Assegnati gli EMAS Award europei



La decima edizione del premio EMAS europeo si è svolta a Barcellona il 21 maggio scorso nell'ambito del 18° Forum Europeo dell'Ecoinnovazione ed ha visto la premiazione di sei organizzazioni registrate EMAS per le loro eccezionali prestazioni derivanti da eco-innovazioni.

Il premio infatti è un riconoscimento per quelle organizzazioni EMAS che investono in innovazione da cui derivano benefici ambientali.

Le innovazioni possono essere di diversa entità e tipologia, come innovazioni di processo o sul prodotto, ma comprendono anche l'impegno verso i dipendenti, i clienti e le comunità locali o le azioni che hanno i loro effetti benefici al di fuori dei confini aziendali.

I vincitori del premio EMAS dimostrano che integrare i concetti ambientali nelle strategie economiche delle organizzazioni può essere una fonte di innovazione, ricchezza e competitività, come ben espresso nelle parole del Commissario all'Ambiente, la pesca e gli affari marittimi europeo, Karmenu Vella: "I vincitori del premio EMAS dovrebbero essere di esempio a coloro che cercano di fare affari attraverso un'economia del futuro sostenibile e a basso impatto di carbonio".

I sei vincitori sono stati selezionati da una giuria di esperti indipendenti tra 22 organizzazioni nominate dai rispettivi Organismi Competenti.

Per l'Italia hanno partecipato

- **Autogrill S.p.A.** nella categoria grandi imprese;
- **Comune di Tavernelle Val di Pesa**, nella categoria piccole pubbliche amministrazioni.

La prima si è distinta tra le organizzazioni registrate in Italia per il design innovativo della stazione di servizio Villoresti est e le best practice in tema di efficienza energetica adottate nel sito, mentre la seconda si è distinta per i notevoli risultati raggiunti in termini di percentuale di raccolta differenziata e riduzione di rifiuti attraverso una gestione innovativa del processo di raccolta dei rifiuti ed altri progetti innovativi volti a incentivare la riduzione e la raccolta differenziata dei rifiuti sul proprio territorio.

Maggiori informazioni assieme all'elenco dei vincitori sulle pagine EMAS della Commissione europea o al seguente link

http://ec.europa.eu/environment/emas/emasawards/pdf/EMAS_Winners_2015_Press_Release.pdf



Il Forum EMAS 2015



L'importanza di garantire un costante dialogo con il pubblico e le parti interessate è uno dei cardini del sistema EMAS, la cui impostazione

è infatti improntata su esigenze di condivisione, credibilità e trasparenza.

A tal fine, il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit con il supporto di ISPRA, in continuità con il passato, promuove l'edizione 2015 del Forum EMAS con lo scopo di valorizzare il ruolo di tutti i portatori di interesse.

Suddivisi in 3 tavoli di lavoro (Pubblica Amministrazione, Micro e piccole imprese e

Medie e grandi imprese) gli *Stakeholders* avranno l'opportunità di confrontarsi per condividere le strategie di revisione del Regolamento EMAS, nonché specifiche tematiche correlate all'implementazione dello Schema.

In particolare verranno analizzati aspetti quali:

- le motivazioni che hanno portato alla registrazione EMAS;
- gli ostacoli incontrati;
- le prospettive per il futuro.

L'evento di svolgerà il 9 luglio 2015 presso la sede di ISPRA di Roma.

Le conclusioni dei lavori saranno messe a disposizione sul sito web:

www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni



Gruppo REDA: innovazione e tradizione

In un periodo di recessione e congiuntura economica particolarmente critica alcune organizzazioni sono riuscite a coniugare innovazione e i valori della tradizione investendo ed avvalendosi della ricerca per raggiungere il massimo livello qualitativo con il minor impatto ambientale.

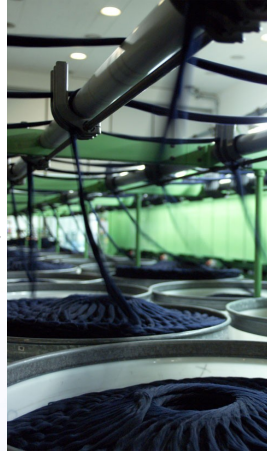
In Piemonte il gruppo *Reda*, lanificio del biellese, a iniziato fin dagli anni '90 un percorso verso la sostenibilità ottenendo nel 2004, tra i primi lanifici in Italia ed in Europa, la certificazione EMAS con il numero IT-000227.

L'organizzazione di Valle Mosso, ha lanciato il marchio *Rewoolution* e ha innovato la sua produzione inserendo una linea di abbigliamento sportivo tecnico outdoor in lana merino fibra naturale completamente *oil free*, lavorata fino ad diventare elastica, che ha la caratteristica di neutralizzare gli odori con effetto di termoregolazione e proteggere

dai raggi UV-A e UV-B.

L'aspetto innovativo consiste nel sistema di filatura, il CompACT³, che rende la fibra ulteriormente resistente ed elastica, e di un materiale registrato con il nome Redactive®, utilizzato in diverse tipologie ma pur sempre in lana 100% Merino.

Già con la costruzione del nuovo stabilimento alla fine degli anni '90, quando ancora non si parlava di bioedilizia, sono stati presi dall'azienda una serie di accorgimenti che hanno reso la sede adatta a tutte le misure di sostenibilità successive. L'edificio, per esempio, è esposto a Sud, e questo ha facilitato l'installazione dei pannelli solari sul tetto. La posizione dei macchinari è



si attuano interventi continui in chiave di sostenibilità: dalla formazione del personale all'installazione dell'impianto fotovoltaico, dalla riduzione dei consumi dell'acqua al recupero del calore, che "ha permesso di risparmiare, dal 2011 ad oggi, 2 tonnellate di CO2 e tagliare i consumi energetici del 2%". Tali interventi hanno richiesto investimenti consistenti, pari a circa 6 milioni di euro in quattro anni: il 10% del fatturato è infatti destinata ogni anno

da Reda a innovazione e tecnologia. REDA-Rewoolution è presente in Europa (in Francia, Germania, Austria, Belgio, Danimarca), ma anche in Groenlandia, a Taiwan e in Kuwait, dove la lana è utilizzata come scudo per il caldo.

Notizie dall'ISPRA

Il prossimo 2 luglio si terrà a Milano presso l'Università Bocconi il Convegno "Environmental Management: cosa cambia sul piano normativo e nelle strategie delle imprese" con la partecipazione, tra gli altri, del Ministero dell'Ambiente, della Regione Lombardia e dell'ISPRA

È imminente la pubblicazione della nuova norma ISO 14001:2015, foriera di significative novità per i sistemi di gestione ambientale.

Gli studi-pilota più avanzati sul metodo dell'Environmental Footprint della

Commissione europea, definito nella Raccomandazione 2013/179/CE, stanno avvicinandosi al traguardo finale, e altri sono in pieno svolgimento, alimentando le aspettative sul futuro dell'impronta ambientale in Europa e in Italia. Il programma di valutazione dell'impronta ambientale del Ministero dell'Ambiente, dopo una pausa forzata, è in fase di rilancio.

I più recenti sviluppi degli schemi di certificazione volontaria dell'Unione europea EMAS ed Ecolabel, secondo gli ultimi studi europei, offrono spunti di riflessione sulle modalità con cui

essi possono diventare efficaci strumenti di management e di marketing, nonché sui loro possibili orizzonti evolutivi.

Tutto ciò prefigura uno scenario di grandi mutamenti e di conseguenti sfide e opportunità per il management ambientale, sui quali il convegno, organizzato nell'ambito delle attività di GEO—the Green Economy Observatory, IEF Bocconi, mira a fornire il quadro più aggiornato e le principali linee guida sulle innovazioni emergenti.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - Roma
tel.: 0650072020 - Fax.: 06-50072078
E-mail: emas@isprambiente.it

Siamo su internet per qualsiasi informazione
su Emas: www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni

<https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas>

Hanno collaborato a questo numero:

*Barbara D'Alessandro
Mara D'Amico
Giuliana Giardi
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini*